

**V**ARIA

La sfida degli Open d'Australia non ha storia. Il numero uno del tennis mondiale liquida in quattro set il suo rivale, lo svedese Edberg. Una vittoria destinata a lasciare il segno

# È sempre Courier

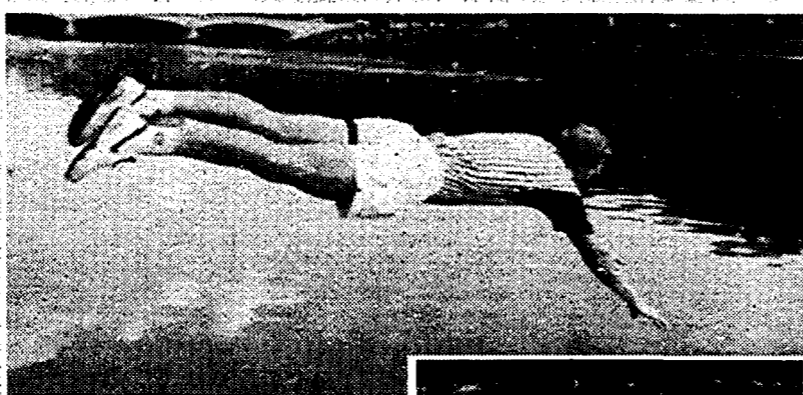
## E il ragazzo americano crescerà

Vero schiacciasassi, Jim Courier si è aggiudicato in quattro set la prima prova del «grande slam», gli open australiani disputati a Melbourne. L'americano ha vinto 6-2, 6-1, 2-6, 7-5. Una prestazione che non lascia dubbi sulla sua superiorità. E gli esperti sono convinti che il giovane statunitense potrebbe ancora migliorare, perdendo ad esempio quell'aria da mangiatore di pop com di provincia.

DANIELE AZZOLINI

La comunità svedese di Melbourne aspetta gli Open di tennis per travestirsi. Rispettabilissimi manager, signore benestanti e pargoli dalla pelle bianchissima si recano allo stadio con il volto dipinto dei colori nazionali, giallo il naso e azzurre le guance, oppure a strisce bicolori che partono dalla fronte e scendono fino al collo. Il premio per la miglior composizione va, di solito, a chi può disporre di spazi più ampi, e la calvizie diventa un difetto. Sulle «pelate» un attampato fan ha potuto comporre ghirgiori degni di un «madonnaro», arrivando con puntiglio artistico ad immaginare una racchetta dalle corde gialle e azzurre. Così, per quindici giorni, coloratissimi tifosi di Edberg accompagnano la marcia del loro distinto signore, cantandone le lodi e incoraggiandolo con un motivetto orecchiabile che suona come l'invocazione di una innamorata al suo amante: caro, quando tu sei pronto, noi siamo pronti per

te. L'anno scorso, in quel tripudio di colori svedesi, la vittoria del ragazzino yankee travestito da peilerossa, o peggio, da peperone, visti i guasti combinati dal sole australiano sulla sua pelle semolosa, fu accolta come una variazione sul tema, sempre possibile in uno sport strapalato come il tennis. Jim Courier, tra l'altro, aveva suscitato simpatie anche nella parte avversa per il trattamento poco gentile ricevuto dal media locali: il signor Nessuno lo dicevo che non è, e lui, alla fine, non si era astenuto dal sottolinearlo, con amarezza. «Coraggio signori, come farete ora a scrivere che il vostro tomo può essere vinto anche da un signor Nessuno?» Quest'anno Nessuno era favorito, la stessa comunità svedese ne era convinta. Giunse in finale senza perdere un solo set e opposto ad un avversario che si sapeva sciupato da una sciataglia. Nessuna sorpresa, dunque, nel vederlo trionfare di nuovo, per la seconda volta consecutiva. Semmai, a colpi-



re la fantasia, in un match faticoso più che bello, è stata la facilità con cui Courier ha dominato larghi tratti dell'incontro, mandando in confusione un avversario che fa della lucidità una delle sue armi migliori. Solo un passaggio a vuoto, per Courier, nel terzo set, quasi che il sole e il caldo l'avessero intorpidito, se non proprio colto.

Un salutare tuffo nell'acqua fresca dopo la canicola del campo per Courier; sopra l'americano con il caratteristico copricapo australiano



ad appianare qualsiasi discussione. Sono i numeri del computer a dire che lo statunitense, appena 22 anni, è il più forte del mondo, e che per la concorrenza la rincorsa si sta facendo sempre più dura. Eppure, conclusi gli Open australiani con una vittoria a suon di pallate pesanti come colpi di maglio, Courier dà ancora l'impressione di poter crescere, e magari perdere un po' di quella patina da bravo ragazzo della provincia americana, tifoso di baseball e bere di birra. Dovrà imparare a dare minor peso a ciò che scrivono i giornali, ad esempio, perché da che tennis è tennis i numeri uno sanno da soli quanto valgono e non hanno bisogno della fanfara che li accompagna. A sentire Brad Stone, braccio destro di Pepe Higueras e aiutante in campo di Courier, Big Jim deve prendere maggiore confidenza con se stesso. Sembra vada ancora soggetto a crisi di angoscia, ad infantili crisi di smarrimento. Chi lo avrebbe detto, a vederlo

così muscoloso e perentorio? Forse è ancora tutto da scoprire, il ragazzo. Di sicuro sembra più gentile, nei modi, dei tanti forzuti che si agitano nel mondo del tennis. Di Edberg ha detto che gli sembra un ballerino, e che lo ammira moltissimo. Intanto, nonostante lo svedese fosse meno lucido, se non addirittura più freddo del solito, Courier ha dato la sensazione di aver trovato il giusto «timing» per rispondere alla prima palla di servizio di Edberg e dunque privarlo di una delle sue armi migliori, quella che gli permette di attaccarsi alla rete e chiudere il punto alla prima volée. Se la nostra impressione dovesse trovare conferma, nel prosieguo della stagione, Edberg andrebbe incontro a tempi insospettabilmente duri. E toccherebbe ad altri (Sampas? Becker?) il ruolo di sfidanti ufficiali. Risultato: (finale singolare maschile) Jim Courier (Usa) batte Stefan Edberg (Svezia) 6-2, 6-1, 2-6, 7-5.

### Arnould mondiale di ciclocross-pro Vandenberghe escluso (doping)



Il francese Dominique Arnould (nella foto) ha conquistato il titolo di campione del mondo di ciclocross professionisti vincendo ieri la gara di Corva di Azzano Decimo (PN). La corsa ha visto sempre in testa il campione uscente Kluge, sino a due chilometri dalla fine, quando saltava la catena della bici del tedesco. Arnould, che fino a quel momento aveva sempre inseguito tenacemente, è scattato senza problemi verso il successo. Non ha partecipato alla gara il belga Vandenberghe. Tracce di efedrina sarebbero state trovate nelle urine al termine dell'ultima prova valida per il Superprestige, disputata il 17 gennaio scorso a Zillebeke in Olanda.

### A Quenn L. (Sve) il Prix d'Amerique Dopo 19 anni francesi a secco

Dopo 19 anni i francesi hanno perso il Prix d'Amerique di trotto. Ha vinto lo svedese Quenn L. guidata da Stig Johansson, bissando l'affermazione nel Prix de Belgique di due settimane fa. Al secondo posto Ukir de Jemma, a una lunghezza. Queen L., terza l'anno scorso, si è scatenata negli ultimi 100 metri, chiudendo in 3'21".

### Rugby, in A si segna molto Catania realizza sessanta punti

Questi i risultati della 17/a giornata del campionato italiano di serie A/1 di rugby: Scavolini-Benetton 17-50; Lloyd-Italcico-Simod 27-6; Charo-Sparta 81-14 (giocata sabato); Record-Bilboa 44-14; Panto-Delicus 53-8; Amatori Catania-Fly Flot 60-11. Classifica: Charo 32, Benetton 26, Lloyd Italcico e Simod 24, Panto 22, Amatori 17, Record Cucine e Sparta 14, Scavolini 12, Bilboa 7, Fly Flot e Delicus 6. Risultati A/2: Ruggers-Savi 64-16; Ecotecnica-Olcese 70-12; Baker-Blue Dawn 29-15; Svevo-Pulvienti 44-18 (giocata sabato); Iperzola-Logro 23-26; Partenope-Benevento 25-14. Classifica: Tarvisium 29; Ecotecnica e Svevo 26, Blue Dawn 24; Baker 21; Partenope 19; Logro 16; Pulvienti 12; Olcese e Savi 10; Iperzola 9; Benevento 2.

### Formula 1. La Jordan ingaggia Capelli

Ivan Capelli ha firmato un contratto per guidare la Jordan nelle prossime due stagioni di formula uno. Lo ha annunciato la scuderia britannica a Silverstone. Il pilota italiano, 29 anni, che nella passata stagione era in Ferrari ed era stato rimpiazzato da Nicola Larini negli ultimi due Gran Premi (Giappone e Australia), si affianca così al brasiliano Rubens Barrichello, altro nuovo arrivato alla Jordan.

### Marcialonga, nona edizione

### En plein russo a Cavalese

Primi Botvinov e Bondareva Terzo argento per De Zolt



Il russo Botvinov al traguardo dopo la fatica

CAVALESE «Un buon allenamento per i mondiali di Falun. Mi aspettavo una concorrenza più forte, invece quando a Ziano si è staccato Godioz ho capito di aver vinto». Mikhail Botvinov, moscovita di 25 anni, quarto in coppa del mondo, due volte secondo a Tesero e Kavgoovo, è sorridente ma lapidario. Con una prova di forza, scandendo il ritmo sin dalle prime battute, ripete l'impresa riuscita nel 1980, alla nona Marcialonga, al connazionale

Ivan Garanin e toglie la soddisfazione della quinta vittoria a Maurizio De Zolt che, staccato di oltre due minuti, colleziona così il terzo argento. Il dominio russo nella gara alla quale hanno partecipato migliaia di persone è completato dalla vittoria, la seconda consecutiva, della concittadina Tatiana Bondareva, che precede tre connazionali. Le italiane sono lontane: quinta è Clara Bettega a 12".

### SPORT IN TV

**Raiuno.** 20.25 Telegiornale Uno Sport  
**Raidno.** 18.10 TGS Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport  
**Raitre.** 15.45 Solo per sport: 15.50 «C-siamo», «A tutta B»; 16.40 Calcio regionale; 17.20 Derby; 18.55 TG3 Sport; 19.45 TGR Sport; 20.30 Il processo del lunedì  
**Tmc.** 13.30 Sport News; 22.30 Crono, tempo di motori  
**Italtano.** 18.30 Studio sport (1ª edizione); 22.30 Mai dire gol

### TOTIP

1ª	1) Mint di Jesolo	X
CORSA	2) Merlengo Dra	2
2ª	1) Monza Tre	X
CORSA	2) Musca Wh	1
3ª	1) Nedus Cat	X
CORSA	2) Gracelud Sud	X
4ª	1) Nembo Kid Clik	X
CORSA	2) Maccus Dei	1
5ª	1) Cacao Merav	1
CORSA	2) Paso De Rio	X
6ª	1) Oribrai	1
CORSA	2) Talca	1

LE QUOTE  
ai -12- L. 175.576.000  
agli -11- L. 2.900.000  
ai -10- L. 220.000

### SCI VERSO I MONDIALI

Da mercoledì a Morioka, in Giappone, il torneo iridato della neve. Le speranze italiane puntate sui soliti nomi, Tomba e Compagnoni, nonostante tutto

# Deborah e Alberto, un podio azzurro per due

Alberto Tomba e Deborah Compagnoni: sono i due personaggi su cui punta l'Italia delle neve per far quadrare il conto delle medaglie nei campionati mondiali di Morioka che iniziano dopodomani. Due atleti accomunati da un enorme talento sciistico ma divisi da tutto il resto. E se Alberto si accinge all'avventura iridata carico di dubbi, Deborah reclama soltanto una cosa: fortuna.

MARCO VENTIMIGLIA

Poveri giapponesi, il mondo ancora non lo sa, ma loro hanno dovuto subire uno smacco bruciante. Adepti dell'ipertecnologia, i figli del Sol Levante non hanno tradito il loro credo scientifico neanche per gli imminenti campionati mondiali di sci alpino a Morioka. Per accogliere al meglio le comitive di atleti provenienti da mezzo mondo, i solerti organizzatori nipponici hanno fatto ricorso al loro amico più caro, il computer. Dentro i banconi inseriti tutti i dati inerenti ai numeri uno delle squadre maschili e femminili di ciascun Paese. Come ospitare al meglio la formazione svizzera? Semplice, basta far conoscere al calcolatore abitudini e desideri di Franz Heinzer e Vreni Schneider e la macchina sfornierà il programma di soggiorno ideale per la commitiva elvetica. L'ennesimo trionfo del Made in Japan? Tutto lo lasciava prevedere, fino a quando nel cervello non sono stati inseriti i dati relativi ai due big della squadra azzurra, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni. A quel punto, i sofisticati chip hanno fatto tili. Una gran fumata nera ha annunciato agli esterrefatti tecnici dagli occhi a mandorla che no, non era proprio fattibile conciliare comportamenti e preferenze di due tipi tanto diversi. Impossibile trovare un compromesso fra un ragazzo bolognese, pagato a peso d'oro per far pubblicità alla pastasciutta con la musica di 007, e una valligiana di Santa Caterina, guardia forestale e cameriera a tempo perso nell'albergo dei genitori. Alberto e Deborah, Deborah e Alberto. Così distanti ma accomunati da uno straordinario talento sciistico, sono i due assi che si gioca l'Italia delle neve per tornare col sorriso sulle labbra dall'Estremo Oriente. E

la strana coppia, tanto per ribadire le diverse inclinazioni, ha pensato bene di arrivare alla manifestazione iridata in ordine sparso. Carico di piazzamenti prestigiosi ma con molti dubbi, Tomba, Quasi digiuna di risultati ma piena di ottimismo, la Compagnoni. La stagione agonistica di Alberto Tomba è stata fin qui caratterizzata da polemiche, tensioni e scatti di nervi che hanno trovato momentaneo sfogo soltanto in un giorno, quando nelle stadi di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di secondi e terzi posti sia in speciale che gigante, si è assistito ad un'ininterrotta litania di lamenti e mugugni. Il lungo «fuoripista» di Tomba è iniziato a novembre con le pesanti accuse agli organizzatori di Coppa, rei di concepire ogni anno un calendario agonistico capestro per impedirgli di vincere il prestigioso trofeo di cristallo. Alberto se l'è poi presa, nell'ordine, con i tracciatori degli slalom, con un cameramento nello slalom di Garmisch il bolognese è finalmente riuscito a battere la concorrenza, cogliendo la sua unica vittoria nella Coppa '92/'93. Per il resto, nonostante un incredibile numero di